

# EDILIZIA SOCIALE E CENTRO HANDICAPPATI PRESSO BOLOGNA

## SOCIAL CENTER NEAR BOLOGNA

progetto: Salvatore Polito e Roberto Fregna  
testo di Bruno Galletta

realizzazione: Impresa Adanti Solazzi & C., Bologna



Vecchio e nuovo in un confronto molto ben interpretato. Certo il vecchio non è del tipo «nobile», fa parte in questo caso di un tradizionale diffuso nei piccoli centri padani; il nuovo, a sua volta, propone forme diverse dal contesto ma non clamorose, e tuttavia si è di fronte ad una riprova di come possa essere superata l'impasse dell'intervento nei centri che la cultura dell'attesa, del temporaneo astenersi dal giudizio, ha fatto dilagare anche sui centri minori, a volte neanche troppo «tipici».

Con il restauro può dignitosamente coesistere il nuovo; la conservazione non è necessariamente incompatibile con la nuova edificazione nelle lacune edilizie e negli squarci del tessuto urbano. A ben vedere si comincia a contare su una preparazione professionale, su un apparato legislativo, su una sensibilità dell'utenza e dell'imprenditoria diversi da quelli degli anni trascorsi e d'altro canto la domanda prevista per il futuro prossimo sembra favorire più il riutilizzo o la ricomposizione delle superfici urbane esistenti che la creazione di nuove grandi espansioni.

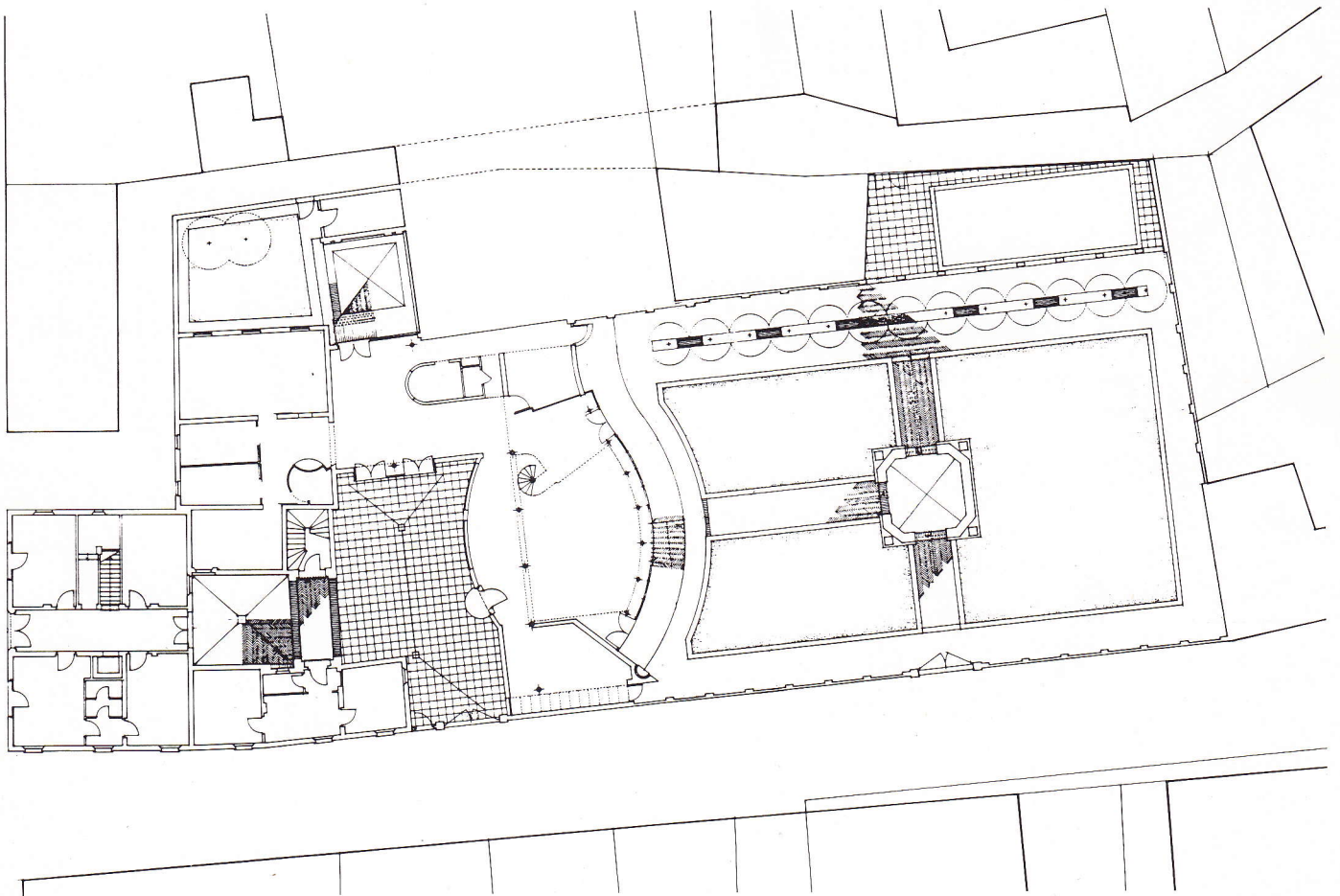
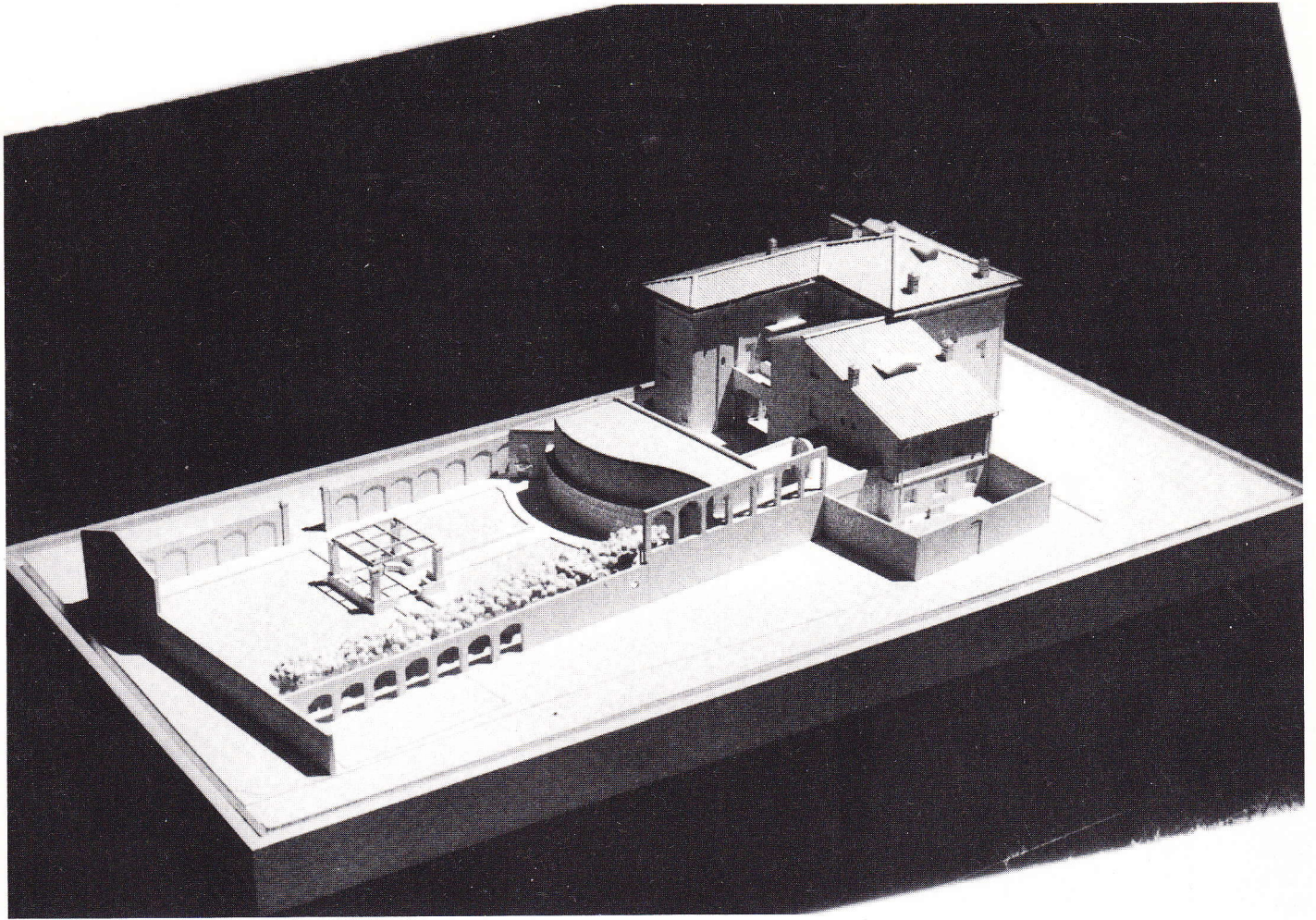
In questo senso è bene allora che certi atteggiamenti ipercritici sciolgano le riserve e certe rigidità burocratiche escano dal fumoso. Ove questo non fosse si eroderebbe, nei centri, la garanzia di un concreto miglioramento della qualità della vita; l'inversione dell'attuale interesse dell'utenza riavvierebbe il processo di svuotamento dei vecchi nuclei con costi sociali e culturali elevatissimi. Il progetto realizzato a S. Giovanni in Persiceto è una fortunata combinazione di destinazioni per il sociale ed utilizza una dimensione che ben giustifica il riuso.

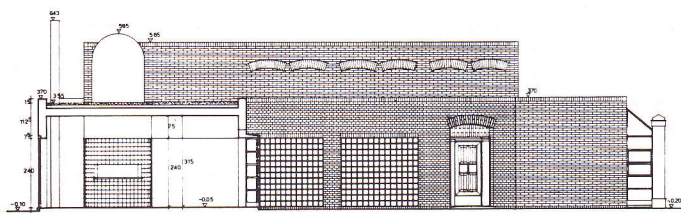
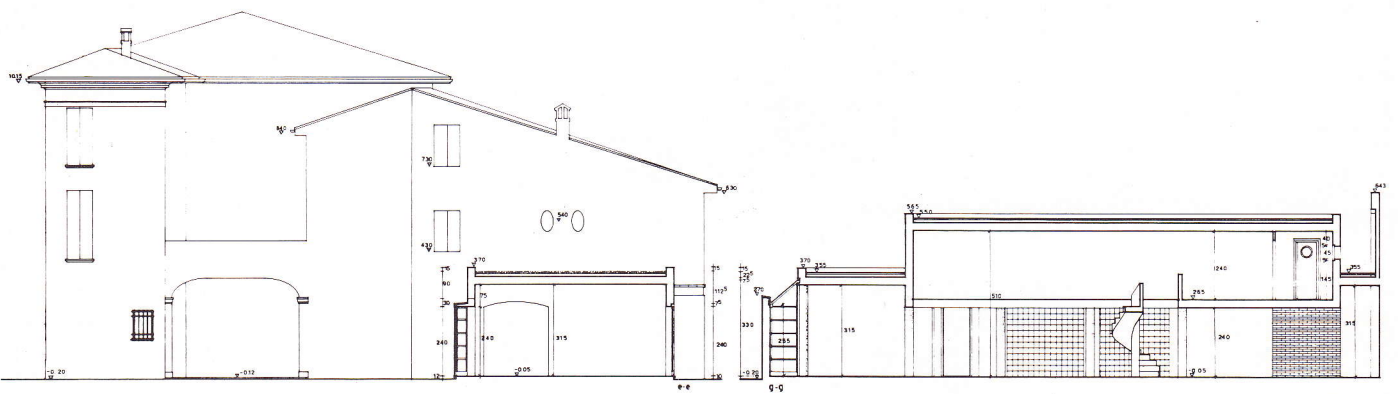
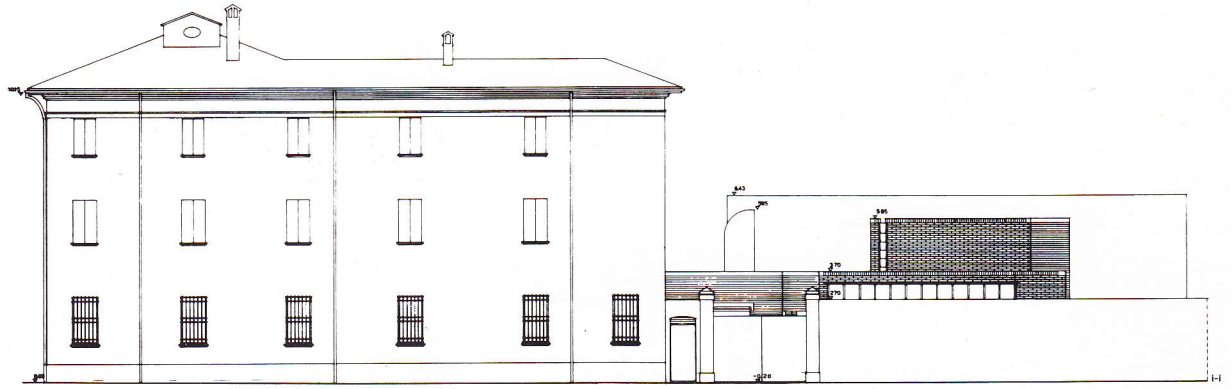
L'intervento, nato per iniziativa di una istituzione assistenziale pubblica, l'Ospedale Ricovero S. Giovanni, si compone di due parti distinte: l'una costituita dal recupero di un edificio esistente da destinare a servizi ambulatoriali e alloggi minimi per persone sole e anziani, l'altra costituita da un corpo edilizio di completamento destinato a centro diurno per bambini handicappati.

Sul lato breve del lotto rettangolare l'edificio principale, restaurato, consolida la «cortina del corso cittadino»; sul versante interno dell'isolato, un orto ed un nucleo di edilizia minore al cui posto è stata realizzata la nuova costruzione.

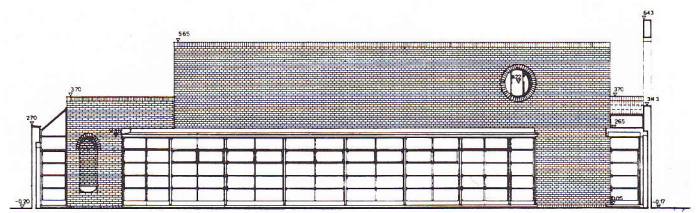
Senza alterazione sostanziale del distributivo originario, l'adattamento del vecchio edificio ha comportato il consolidamento delle fondazioni, delle strutture primarie e la sostituzione di strutture portate quali solai, scale, copertura, con elementi laterocementizi.



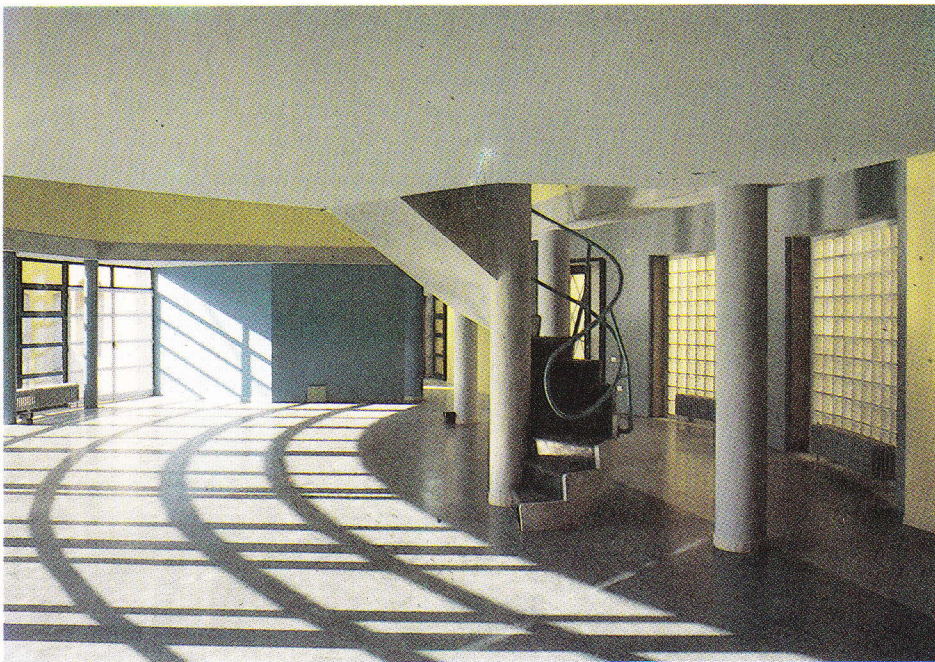




f-f



h-h



Elementi analoghi sono stati impiegati nel nuovo fabbricato realizzato con struttura mista di pilastri e setti murari portanti. Per assicurare individualità strutturale fra i due corpi di fabbrica sono stati posti in opera appositi giunti in connessione fra le nuove strutture e quelle esistenti conservate.

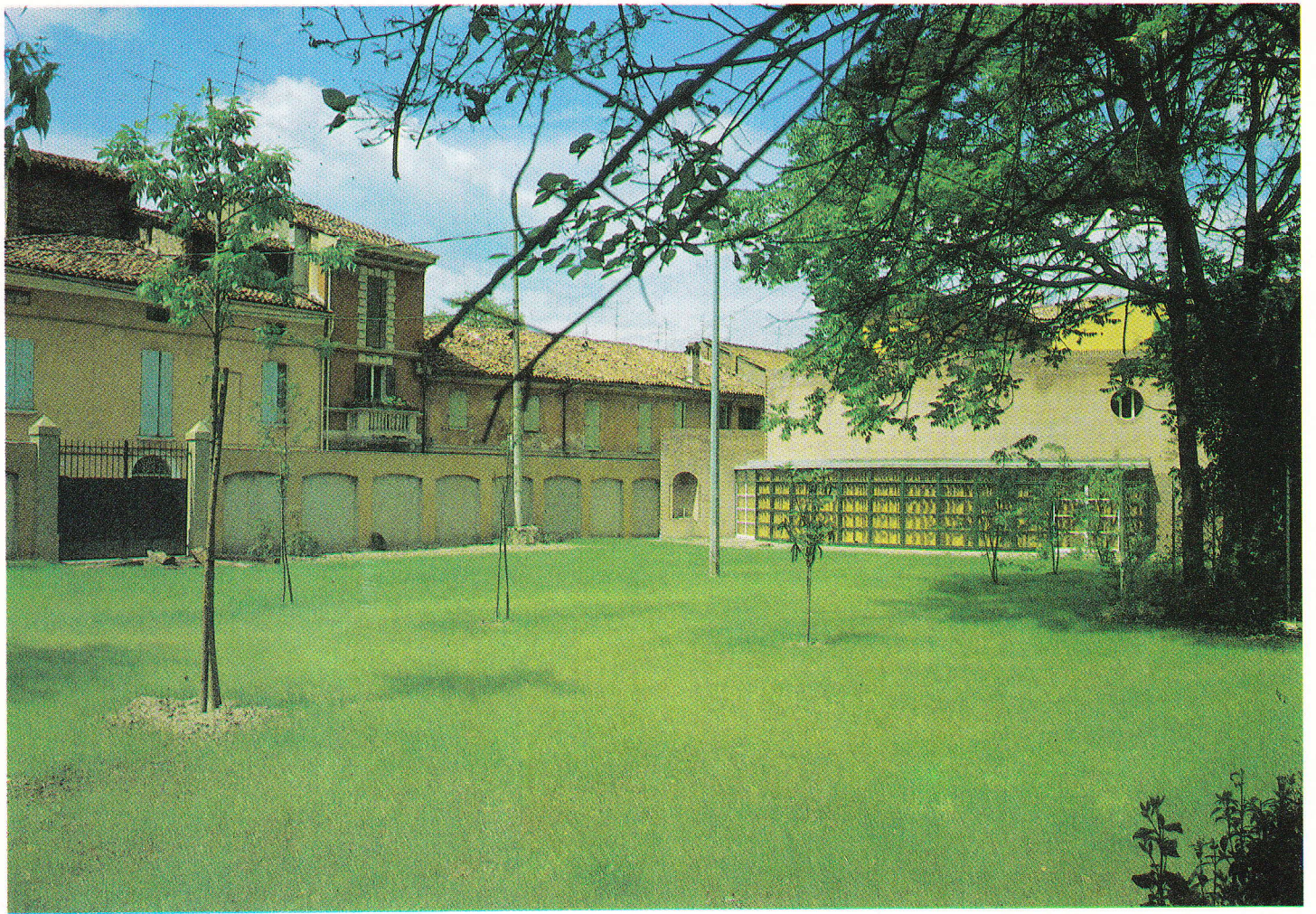
La nuova costruzione è composta da un piano terreno che accoglie i locali destinati alle pratiche di terapia psicofisica (stanza morbida), alle attività didattiche e ricreative, al laboratorio. Si aggiungono la saletta da pranzo, la cucina, le stanze riposo, i servizi, gli anditi. All'ammezzato, affacciato sul locale di soggiorno, è sistemato l'ufficio del personale addetto alla sorveglianza.

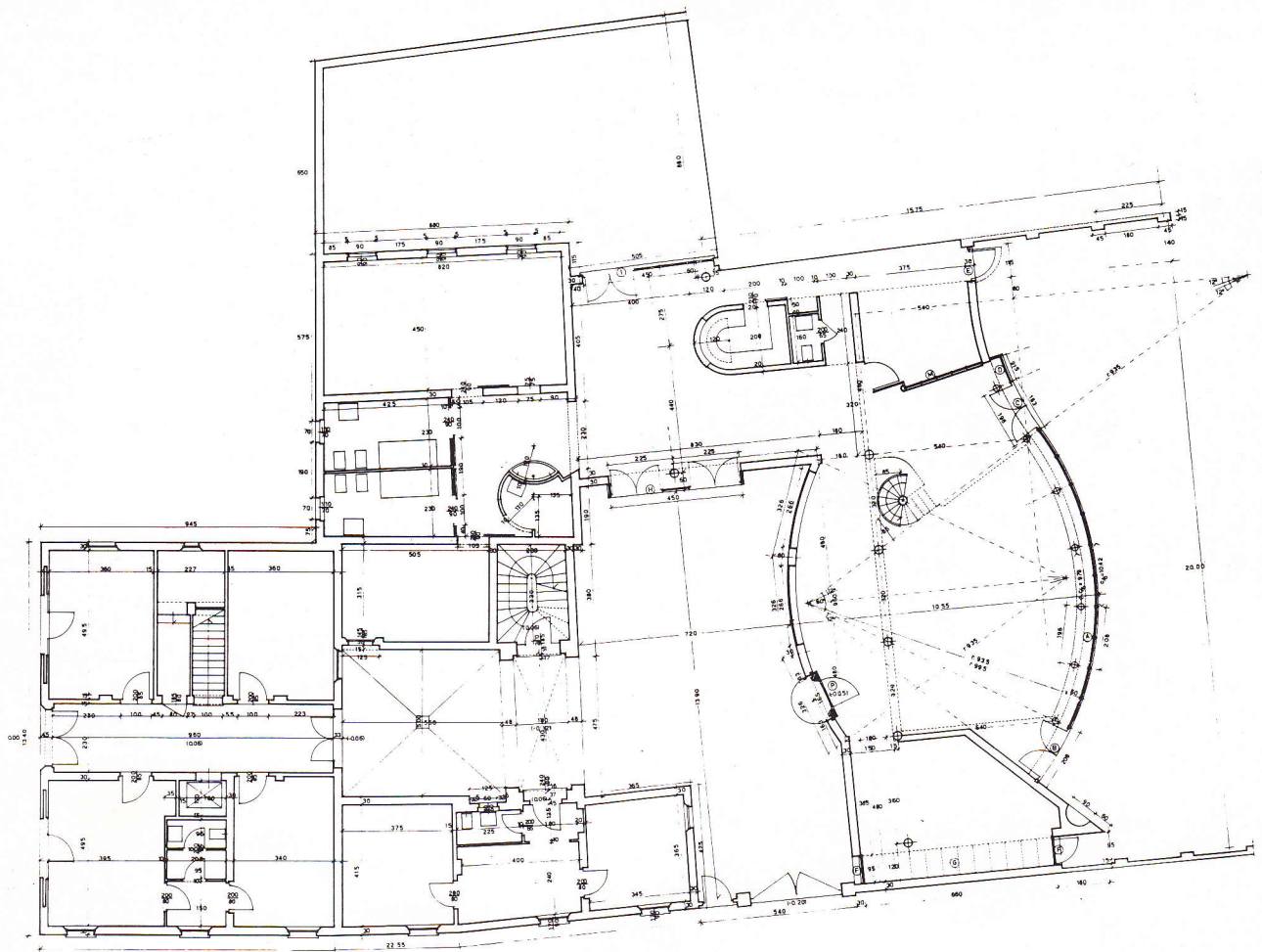
L'impianto non accresce di molto le volumetrie esistenti. Mantenendone inalterata la sequenza lo sforzo compositivo è quello di mettere in relazione più elementi (un'opera di restauro, un edificio moderno ed uno spazio libero) e relazionare questi a loro volta coll'intorno la cui atmosfera suburbana è alterata soltanto da un pluripiano di recente costruzione estraneo al contesto.

Il centro per handicappati si organizza in una forma astratta, e tuttavia organica, la cui sagoma riflette il vasto, unico ambiente interno privo di tramezzature. A voler forzare una origine geometrizzante, questa va individuata nel fulcro ideale della piccola scala a chiocciola che collega il piano terra con la quota dell'ammezzato; le ampie aperture sulle pareti curve dilatano il limite della grande sala verso gli spazi aperti: la corte interna ed il giardino recintato. La dimensione complessiva del lavoro è contenuta; l'uso generalizzato del mattone per tutti i nuovi segni è un espediente che se da una parte fa il verso al vero e proprio revival che questo attraversa, serve dall'altra a studiare fino nella tessitura del materiale i diversi scorci e le soluzioni angolari risolti volta per volta con buon senso della misura. Ancora mattoni nel recinto, nel doppio ordine interrotto di archi a sesto ribassato che individua un filtro verso le altre costruzioni ma soprattutto tende a rilanciare il peso di una consistenza che potrebbe risultare affossata.

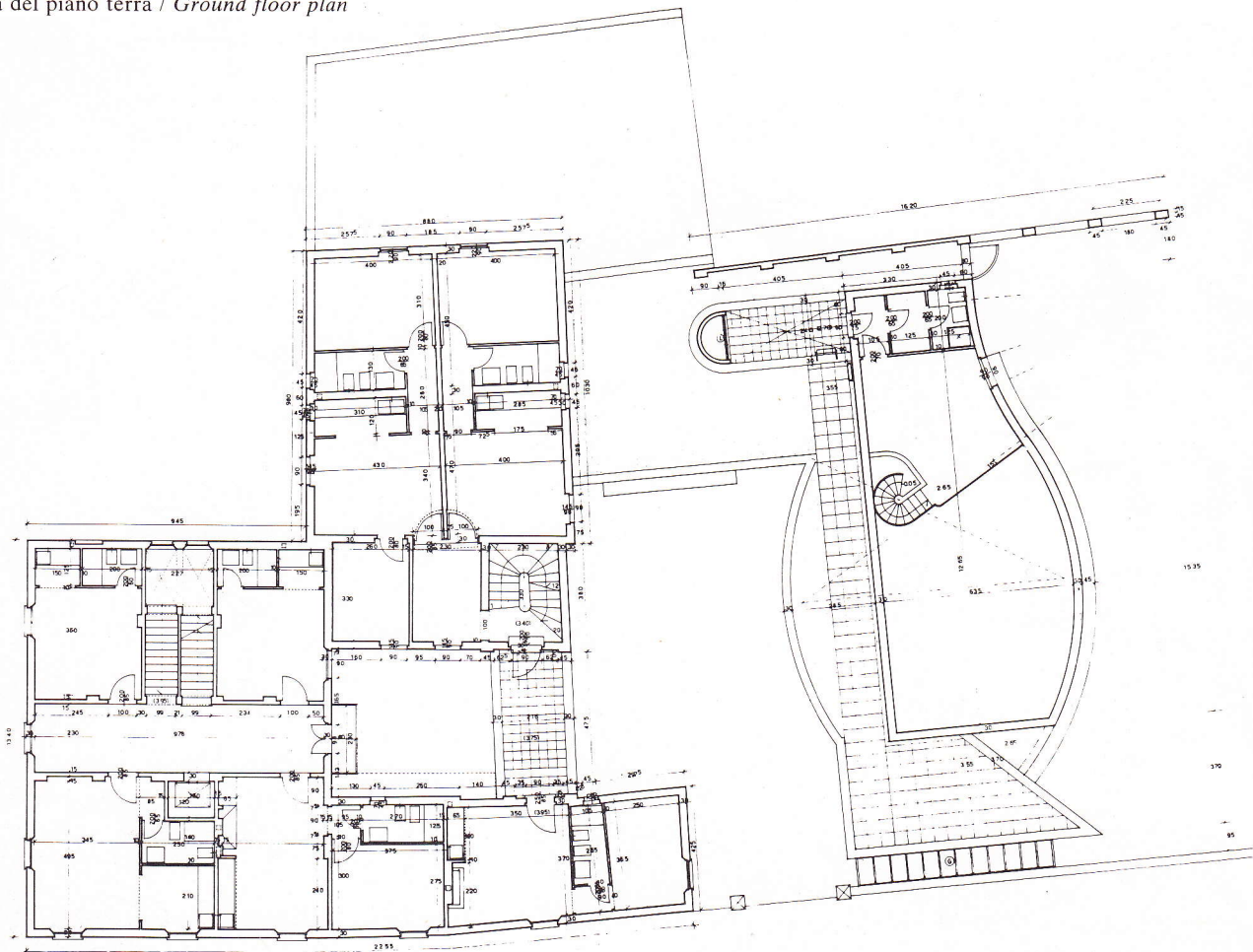
●

*This is a very well interpreted confrontation between old and new buildings. The old architecture in question certainly does not belong to an aristocratic tradition. It belongs instead to the widespread vernacular of old Po-valley towns. Thus the new buildings in the context propose different yet not conspicuously contrasting forms.*





Pianta del piano terra / Ground floor plan



Pianta del piano primo / First floor plan

They confirm a viable solution to the question of how an impasse can and should be overcome, although within a widespread culture that prefers to wait or to abstain from any clear statement even when the old town concerned is not a very typical one.

Indeed together with restoration work, new expressions may be used with dignity, since conservation is not necessarily incompatible with new constructions that fill in physical voids and satisfy social requirements.

This intervention consists of two distinct parts: one being the renovation of an existing building with outpatient facilities, together with minimum size dwellings for single and elderly per-

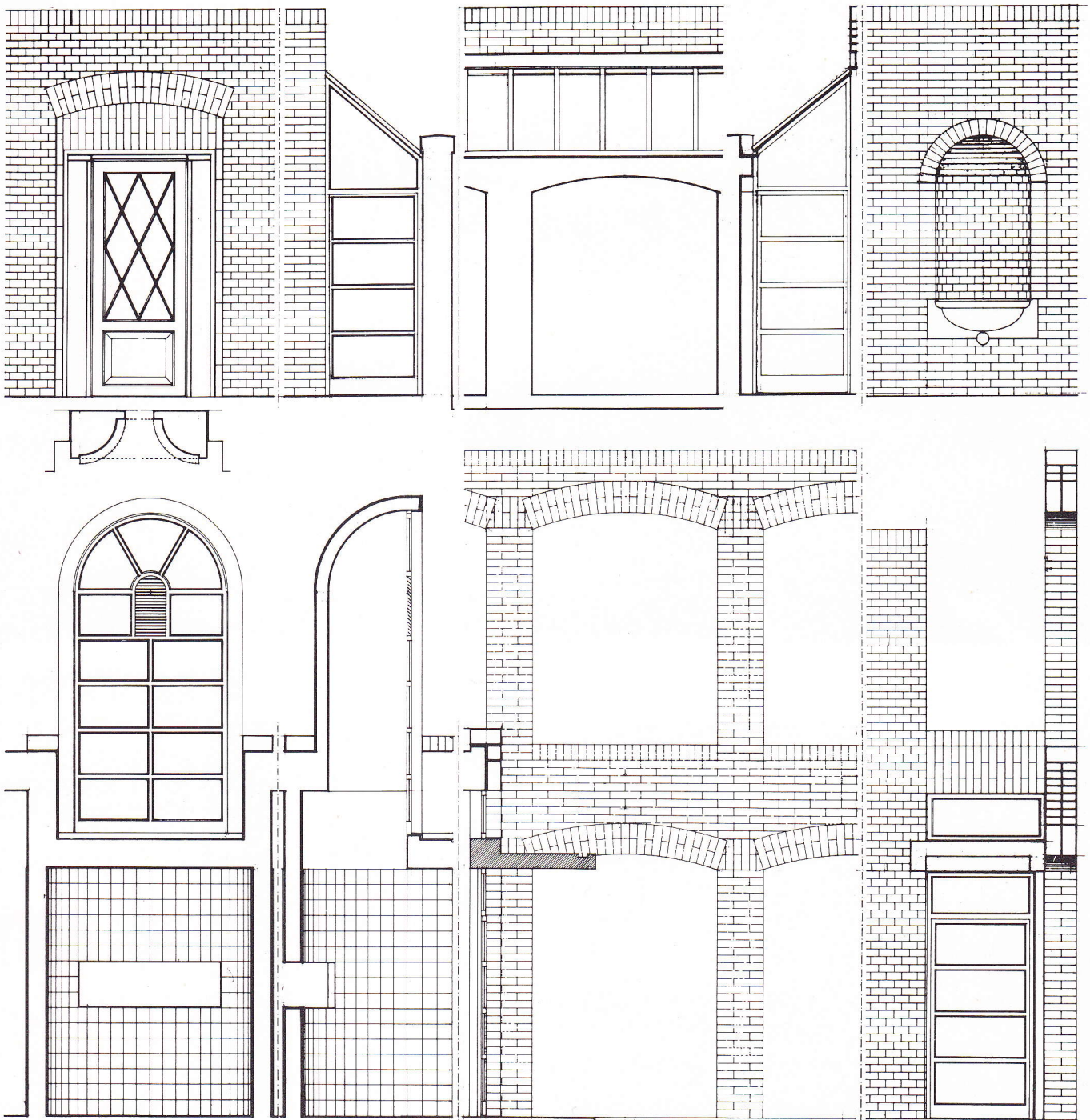
sons. Whereas the other consists of a complementary new building fabric used as a day-center for handicapped children.

Without substantially altering the original plan of the existing old building, work consisted basically in adapting it by consolidating the foundations and the load-bearing structures and by substituting floors, stairs and roofing with mixed hollow brick and reinforced concrete structures. Similar building elements were employed in the new building which has a mixed structure of concrete walls and columns.

The new construction consists of a ground floor which accommodates rooms for psychophysical therapy,

teaching and recreation areas, and a laboratory. In addition there is a dining room, kitchen, a rest room, service facilities and circulation passageways. On the mezzanine overlooking the living room is the caretakers' offices.

The main building located on the site's shorter side completes the enclosure to the main street's alignment. Whereas, if the interior of the plot was characterized by a fenced in orchard with a cluster of small constructions that had grown there in time; now by occupying this courtyard space with a new building inside the precinct, a new simplified abstract form organically derived from the shape required for the interior hall has been made possible.



Centro handicappati a S. Giovanni in Persiceto, presso Bologna. Studio delle facciate in mattoni / Social center in S. Giovanni Persiceto, near Bologna. Drawing of the brick elevations